

## I bravi dilettanti ferraresi

Franco Pratesi

Il 1875 rappresentò una data importante per gli scacchi italiani (1). A seguito del Primo Torneo Nazionale e della fondazione della *Nuova Rivista degli Scacchi* si ebbero varie iniziative destinate a lasciare traccia. Qui ci interessa la costituzione di un Club scacchistico a Ferrara, che seguiremo durante i primi mesi di vita. I dilettanti ferraresi meritano uno studio anche se la loro presenza non sembrerebbe aver lasciato tracce profonde in ambito nazionale. Così, nella *Storia degli scacchi in Italia* ai dilettanti ferraresi sono dedicati solo pochi cenni, come quelli relativi al passaggio del Maczurski oppure alla partita per corrispondenza con Livorno.

Naturalmente i fasti, anche scacchistici, della dinastia estense erano da lungo tempo dimenticati e Ferrara si presentava ormai come una comune città di provincia invece che come una capitale di stato dalla cultura raffinatissima. Da Ferrara gli Estensi avevano trasferito la corte a Modena e quindi le tracce del florido passato si dovranno piuttosto ricercare in quella città, eventualmente fino a trovare qualche collegamento con la fioritura dei grandi Modenesi del Settecento. Per Modena nella prima metà dell'Ottocento sono noti i documenti dell'Accademia Montecuccoli ed il Dubois ci conserva un paio di nomi di allievi del Ponziani. Ma lo stesso Dubois ci segnala anche il nome di uno scacchista ferrarese, il Leati, che sembrerebbe aver raggiunto un livello nazionale di gioco. Ma, sempre seguendo il Dubois, si deve riconoscere che di questi giocatori si è conservato poco più del nome (2).

Veniamo allora al 1875 con gli avvenimenti sopra accennati. Con l'occasione del Primo Torneo nazionale si forma una Associazione di scacchisti, domiciliati in tutti gli angoli della penisola. A giudicare dall'elenco pubblicato in appendice al libro del torneo, i dilettanti di Ferrara erano piuttosto numerosi (3): meno di quelli di Roma o di Livorno, ma paragonabili a quelli di vecchie capitali dalla notevole tradizione scacchistica come Venezia e Napoli, decisamente superiori a quelli di Milano e di Firenze. Una riprova si ha dall'inventario delle quote dell'Associazione che vede Ferrara al terzo posto in Italia dopo

Roma e Livorno, seguita nell'ordine da Venezia e Milano (4). Sempre dalla stessa fonte si ricava che il personaggio ferrarese di riferimento su scala nazionale è il Maestro Mazzolani (5).

A permetterci un esame dettagliato della situazione locale, oltre a qualche nota di cronaca e ad alcune trascrizioni di partite pubblicate nella *Nuova Rivista degli Scacchi*, abbiamo ora un vecchio registro del circolo scacchistico ferrarese o meglio, seguendo la dizione di allora, il libretto del Club che riuniva i dilettanti ferraresi (6). Non ci si faccia ingannare dal termine dilettanti: i professionisti italiani dell'epoca erano in pratica... Serafino Dubois. Nel libretto sono registrate tutte le attività del club, ordinarie o straordinarie che fossero.

Il registro del circolo permette quindi di ricavarne una visione d'insieme che non si sarebbe mai potuta ottenere per altra via. Naturalmente il registro è compilato in ordine cronologico. Dopo alcune considerazioni iniziali, si registra via via ciò che accade, giorno per giorno. In questa forma il documento è prezioso e degno di conservazione: una copia è depositata presso l'Archivio Scacchistico di Romano Bellucci. Tuttavia, invece di copiare qui l'intero contenuto del registro secondo l'ordine cronologico appare preferibile trascriverne i principali argomenti, seguendo le grandi linee dell'attività del circolo.

Naturalmente, come in tutti i circoli scacchistici, una attività che non poteva mancare è quella delle partite fra i soci ed è proprio da questi scontri quotidiani che si inizierà la rassegna. Accanto alle partite, ci sono però altre attività che hanno similmente un carattere quotidiano, o quasi. Si può citare lo studio dei problemi; per lo più si tratta del tentativo combinato di risolvere quelli che appaiono sui giornali, scacchistici e non. Ma l'impegno forse più sentito dalla comunità scacchistica ferrarese è all'epoca la conduzione della partita per corrispondenza con i dilettanti livornesi. Si registrano le mosse con le date di arrivo e di partenza, ricordando spesso il fatto che la posizione è stata attentamente studiata prima di rispondere. A volte si forniscono ulteriori dettagli che ci fanno meglio penetrare nello spirito del gioco e dell'ambiente. Infine ci sono alcune attività straordinarie che capitarono proprio nell'anno che ci interessa. Fra queste un posto di primo piano va senz'altro riservato alle "accademie" del polacco Maczuski. Occupandocene, avremo modo di riportare alla memoria degli scacchisti un giocatore che è stato del tutto dimenticato, probabilmente a torto.

Nel considerare i vari aspetti accennati, non ci si può limitare ad un esame del materiale solo dal punto di vista tecnico. Certamente si tratta

di un aspetto fondamentale della ricostruzione storica. Ma non è tutto; anzi, probabilmente nel nostro caso non rappresenterebbe la parte più importante. Così anche le varie lettere trascritte hanno valore documentario. Sono cose passate, sono forme desuete, sono complimenti non privi di retorica; criticiamoli quanto vogliamo dall'alto della nostra civiltà indubbiamente molto più evoluta sotto tanti aspetti. Eppure, è anche così che il gioco degli scacchi può riflettere il mondo dei suoi appassionati; e grazie a informazioni di questo tipo si può meglio comprendere l'ambientazione del gioco e la mentalità dei giocatori del passato.

### **La costituzione del circolo e i suoi soci**

Poco dopo che i dilettanti ferraresi ebbero fondato il Club scacchistico, fu deciso di tenere un registro: diamo dunque subito "la parola" a questo documento per la costituzione del Circolo e gli avvenimenti dei primi giorni di attività.

Cronaca del Club Scacchistico di Ferrara.

Il Club si è costituito il giorno 12 Dicembre 1875. I soci fondatori furono i Signori: Bergamini Dott. Paolo di Modena, Bergundo Conte Alfonso, Bruné Edmondo, Buosi Giuseppe, Conti Prof. Angelo, Fiaschi Mar.se Carlo, Magnoni Conte Giannetto, Masi Avv. Antonino, Montasti Cesare, Mura Bireno, Nagliati Pio, Notari Avv. Angelo di Bologna, Tagliati Dott. Tommaso, Violetti Avv. Luigi, Zuffi Prof. Federico, Zuffi Avv. Francesco.

La sera del 13 Dicembre nel Caffè Apollo prima sede del Club, i soci fondatori divennero alla elezione di un Presidente, di un Segretario, e di un Cassiere. Fu eletto Presidente l'avv. Francesco Zuffi, con voti n. 12, Segretario, il Marchese Carlo Fiaschi con voti n. 10, Cassiere il Sig. Pio Nagliati con voti n. 12. Furono poi ad unanimità proclamati Presidenti Onorari i due Maestri Signori Antonio ed Alessandro Fratelli Mazzolani.

Prima di mettersi alla cronaca quotidiana del nostro Club riportiamo alcuni atti che gli fanno onore.

Segue la descrizione della visita del Cav. D'Aumillier e dei problemi composti e reciprocamente offerti per l'occasione (7).

E così si giunge alla descrizione dei primi giorni di attività del circolo, giorni cruciali che vedono insieme anche un trasloco e le prime mosse della partita per corrispondenza con i Livornesi:

Intanto il Club trovandosi a disagio nel Caffè Apollo, trasportò la sua sede al Caffè Savonarola il giorno 15 Dicembre. Vi si giocò la sera del 15 e del 16. La sera del 17 fu comunicata la risposta alla prima nostra mossa, mandataci dal Club livornese...

In detta sera del 17 si stabilì dal Club che si avesse a tenere questo registro degli atti nonché si avessero a segnarsi le partite giuocate e i loro risultati.

Da vari indizi si comprende che il registro era tenuto ed aggiornato direttamente dal presidente, avv. Francesco Zuffi. Per il seguito, particolarmente degni di nota appaiono i consuntivi di fine mese e la menzione dell'ingresso di nuovi soci (8).

Soffermiamoci un attimo a considerare globalmente questo gruppo di soci, in attesa che qualche volonteroso ci riporti dai documenti e dalle cronache di Ferrara i dati biografici essenziali dei singoli personaggi. I dilettanti ferraresi, come accennato all'inizio di questo studio, possono apparire un ricordo sbiadito dei personaggi della corte degli Estensi. Tuttavia, dopo tanto tempo, non si può negare che anche per i dilettanti ferraresi si trattasse di una élite. Tutte le professioni di maggior prestigio sono rappresentate. Si tratta di quegli stessi professionisti, eruditi, gentiluomini di stampo liberale che avevano fatto il Risorgimento; e sul loro liberalismo illuminato può risultare indicativo il commento sulla comparsa tra i soci di un prete: i Pepponi e i don Camilli sono ancora di là da venire (9).

Da alcuni accenni si capisce che non tutti gli scacchisti ferraresi divennero soci del Club. Per esempio fu piuttosto scarsa l'attività presso il circolo dei due fratelli Mazzolani, che pure vengono rammentati nella NRS anche per la loro attività di maestri... di musica; Antonio in particolare era considerato il portabandiera dello scacchismo ferrarese. Tuttavia, al di fuori del club, si trattò probabilmente di gruppi di scacchisti di minor rilievo.

## **Le partite quotidiane**

Come si è visto, nel libretto del circolo si registrano giorno per giorno le partite giocate, con i partecipanti ed i risultati. Ciò permette di farsi un'idea precisa della quantità di gioco e della forza relativa dei dilettanti ferraresi. A quest'ultimo proposito bisogna tuttavia osservare che si formano nel circolo, come spesso succede, degli accoppiamenti preferenziali per le partite e quindi non si può dare un valore statistico

al punteggio complessivo. Un'analisi più approfondita mostra che alcuni giocatori preferivano rischiare di perdere con avversari di classe superiore piuttosto che giocare con i principianti e segnare facili vittorie. Il problema fu avvertito nel circolo stesso, tanto che fu proposto di raccogliere i risultati in un tabellone mensile da cui risultassero anche gli avversari che avevano contribuito al punteggio (10).

Un'analisi dettagliata di come si accumulavano i punteggi e di chi si scontrava preferenzialmente ci porterebbe lontano e dobbiamo accontentarci di alcune classifiche mensili. In pratica le uniche complete si riferiscono ai mesi di gennaio e febbraio 1876. Il dicembre 1875 è incompleto perché l'attività del circolo inizia il 12. Nel marzo 1876 la registrazione delle partite viene sospesa il 20 perché il presidente è occupato ad organizzare le accademie del Maczusky, su cui torneremo in seguito. Il 1.º aprile riprendono, come promesso, le registrazioni ma si fermano definitivamente al giorno 13 dello stesso mese, per qualche motivo a noi ignoto; non certo per mancanza di spazio nel libretto che resta bianco quasi per metà. Il quadro del punteggio relativo alle partite complessivamente giocate si presenta come nella Tabella allegata, ricavata utilizzando anche tre tabelle riassuntive presenti nel libretto ed approvate dai soci.

## **La partita per corrispondenza**

Nell'epoca che ci interessa i dilettanti ferraresi si impegnarono a fondo in una partita per corrispondenza con i forti dilettanti livornesi. Verso la fine del periodo ebbe inizio una seconda partita, questa volta con i Modenesi (11). Si tratta di partite importanti perché furono tra le prime del genere combattute fra circoli scacchistici italiani. Lo spunto iniziale derivò, come già riportato nella Storia (p. 416), dall'incitamento apparso nella *Nuova Rivista* (12).

In realtà non è facile ricostruire chi fu veramente a proporre la partita perché quando i Ferraresi propongono di giocare sanno già che i Livornesi avrebbero accettato la loro proposta (13). Al riguardo sono importanti le lettere scambiate tra i due circoli con i dettagli sul regolamento e sull'inizio del gioco (14). In particolare, i Ferraresi non accettano alcune considerazioni formali ed altre sostanziali. Tra quelle formali non accettano che la loro proposta sia chiamata "sfida gentile" perché non si sentono abbastanza forti da sfidare i più quotati dilettanti livornesi.

PARTITE GIOCATE NEL CLUB SCACCHISTICO FERRARESE																
	dic.1875			gen. 76			feb. 76			mar. 76			apr. 76			
	v	p	n	v	p	n	v	p	n	v	p	n	v	p	n	
Ardizzoni				4			23	17	1	4	3	1				
Bemporad prof. Nicodemo	3															
Bergamini Dr Paolo	15	7	3	16	15	1	14	7		2	7				2	
Biondi				40	36	8	25	22	8	10	9	3	13	7		
Bruné Edmondo	39	22	5	30	26	14	26	23	5	18	10	6	27	5	3	
Calzolari				4	3		2	2	1		2					
Cavallina										5	5		21	33	4	
Cochino Carlo	3			1	2											
Conti				3	3		7	15	4							
Finzi Felice	17	19					6	22	1					5	5	2
Galli Francesco	3															
Legnami										1					3	
Magnoni A							1	1								
Magnoni G				3	6	1	5	7								
Martuzzi				1	2		9	6		12	4	2	3	4		
Mori Avv. Antonino	10	17		4												
Mazzolani M.o Alessandro										2			2	1		
Mazzolani M.o Antonio				1						3	2					
Minguzzi	2	7		2											1	
Monesi							2			1	6	1				
Montalti Cesare	1	1														
Montini							1			5	17	1	6	9		
Nagliati Pio	11	20	3	27	53	5	1	5	2	16	11	4	10	9	2	
Notari Avv. Angelo	32	18	6	71	44	15	17	26	5	16	5	1	7	3		
Paranchi							1	4								
Parmiani Avv. Arturo	1	1														
Sarfatti										1	1					
Tagliati Dr	12	11	3	42	27	5	41	32	2	9	11	1	11	6	1	
Tedeschi	2	4		1	1											
Zambardi				3												
Zuffi Avv. Francesco	36	28	7	54	46	11	56	40	9	17	24	1	12	14	3	
Zuffi Prof. Federico	8	17	2	21	21	3	17	20	6	11	14	5	1	16	1	

Tra le questioni di sostanza si deve evidenziare la scelta di giocare all'italiana. I Livornesi avevano fatto presente la loro preferenza per il gioco secondo le regole internazionali. Questa notevole modernità dei Livornesi si può mettere in relazione con la storia e la stessa vita di Livorno (15). In particolare, le regole internazionali a Livorno erano adottate anche nei tornei cittadini, perché così potevano partecipare gli scacchisti stranieri, residenti e di passaggio.

Non vengono spiegate le ragioni per cui i Ferraresi rifiutarono la proposta del gioco internazionale. Si possono ipotizzare almeno due motivi: per primo, la maggiore familiarità con il gioco all'italiana – e di questo abbiamo alcune prove, come una mossa istintivamente compiuta da uno di loro in una partita simultanea con Maczuski, riportata a suo luogo. Un altro motivo dovette essere la paura della documentazione

teorica a disposizione dei Livornesi. Giocando una partita, soprattutto per corrispondenza, l'aiuto della teoria può essere decisivo. Ma la teoria delle aperture del gioco italiano era rimasta poco sviluppata. La stessa Nuova Rivista lamentava la mancanza di esempi di partite da pubblicare e giustificava con ciò la necessità di rivolgersi alle raccolte di partite giocate con le regole internazionali (16).

Tutto questo non va certo visto, comunque, con gli occhi di oggi. Un fatto che ci può sorprendere non poco è che la necessità di analizzare la partita è sentita evidentemente fin dalle sue primissime mosse. Indicativi al riguardo sono la descrizione, insolitamente dettagliata, delle considerazioni tattiche che accompagnarono l'invio della terza mossa (17) nonché lo studio effettuato sulla scacchiera per trovare la quarta (18). Eppure si tratta di una difesa francese che non doveva essere affatto nuova nella pratica del gioco, anche all'italiana.

Le mosse della partita sono registrate via via che arrivavano e che partivano. A volte si aggiunge qualche commento, mai però un commento tecnico, come lo intenderemmo oggi, che riporti per esempio le principali linee delle varianti via via prese in considerazione. In data 7 aprile si registra la partenza della 24.a mossa De1-g3. Questa è l'ultima notizia sulla partita nei resoconti giornalieri. Come detto sopra, il 13 aprile finiscono le registrazioni. Tuttavia, alla fine del libretto, si trova la registrazione delle prime 47 mosse. Niente ci assicura che questa registrazione della partita sia completa. Non sembra illogico supporre, comunque, che le parti si siano potute accordare per il pareggio sulla base di questa posizione finale. Ma vediamo le 47 mosse trascritte:

*Partita giuocata coi Livornesi*

1 e2-e4	e7-e6
2 d2-d4	d7-d5
3 e4-e5	c7-c5
4 Af1-b5	Cb8-c6
5 c2-c3	Dd8-b6
6 a2-a4	c5xd4
7 c3xd4	Af8-b4+
8 Cb1-c3	a7-a6
9 AxC	pxA
10 Cg1-e2	Cg8-e7
11 Rh1Tf1	Ce7-f5
12 Ac1-e3	Ab4-e7

13 Ta1-b1	Rg8Tf8
14 Ce2-f4	Ac8-d7
15 Cf4-d3	a6-a5
16 Cc3-e2	c6-c5
17 d4xc5	Cf5xe3
18 f2xe3	Ad7-c5
19 Cd3-c5	Db6-c5
20 Ce2-d4	Dc5-b4
21 b2-b3	Ta8-c8
22 Tf1-f4	Db4-c3
23 Dd1-e1	f7-f6
24 De1-g3	Dc3-d3
25 Tb1-g1	f6-f5
26 Dg3-e1	Dd3-c3
27 De1xc3	Tc8xc3
28 Tg1-e1	Tc3-d3
29 h2-h4	h7-h6
30 g2-g3	Rg8-f7
31 g3-g4	g7-g5
32 h4xg5	h6xg5
33 Tf4-f3	f5-f4
34 Rh1-g2	Tf8-h8
35 Cd4-e2	Td3xb3
36 e3xf4	Tb3xf3
37 Rg2xf3	Th8-h3
38 Ce2-g3	g5xf4
39 Rf3xf4	Th3-h2
40 Rf4-g5	Ad7xa4
41 Te1-a1	Aa4-c2
42 Ta1-a5	d5-d4
43 Ta5-a7+	Rf7-e8
44 Rg5-f6	d4-d3
45 Cg3-e4	Th2-h6+
46 Rf6-g5	Th6-g6+
47 Rg5-h5	

Nel complesso, il valore tecnico della partita non si presenta elevato, tanto più se si tien conto che si tratta di una partita per corrispondenza. Ciò può forse spiegare la mancata comparsa della partita nella *Nuova Rivista* che, diversamente da altri casi, ci informa solo sul suo esito: “La partita giuocata per corrispondenza fra i circoli scacchistici di Ferrara e Livorno fu dichiarata patta per comune consentimento degli avversari.” (NRS 1876 p.427)

Tra parentesi, può interessare gli attuali giocatori per corrispondenza un confronto delle condizioni di gioco. Che la cartolina postale costi 700 lire, finché dura, può sembrare caro rispetto ai Cent. 15 di allora; ma si può almeno sperare che anche gli stipendi siano aumentati in proporzione. Più difficile è trovare una consolazione al fatto che oggi una partita fra le stesse località durerebbe (senza voler esser pessimisti) almeno tre o quattro volte di più. Tra l'altro si avevano due consegne giornaliere della posta, e si direbbe anche per alcuni giorni festivi.

### **Ladislao Maczusky**

Lo studio dell'attività del circolo ferrarese ci permette anche di riportare alla ribalta un personaggio che fece molta impressione sugli scacchisti italiani dell'epoca, il polacco Ladislao Maczusky. Questo giocatore non si trova citato nelle varie enciclopedie e dizionari scacchistici. Anche nelle principali storie degli scacchi non se ne parla. Unica eccezione fra quelle consultate è la storia del Gizicky che evidentemente non ha voluto trascurare del tutto un compatriota. Eppure, lo stesso Gizicky ne parla esplicitamente come di un giocatore ormai dimenticato, quando accenna brevemente alle sue imprese (compreso un annuncio di matto in undici mosse in una partita giocata alla cieca proprio contro il ferrarese Mazzolani) (19).

Eppure il soggiorno italiano del Maczusky lasciò notevoli tracce nella Nuova Rivista degli Scacchi che ne caldeggiò le imprese raccomandando agli appassionati delle varie città dell'Italia settentrionale di approfittare del passaggio di questo fenomeno vivente per organizzare riunioni scacchistiche. Queste cronache non sono sfuggite al dott. Chicco che ne dette brevi cenni nella Storia (p.209). Ora siamo in condizione di aggiungere vari elementi sul personaggio, sulle partite giocate, sull'ambiente. Si può cominciare con quanto è annotato sul registro in relazione alla prima "accademia" del Maczuski a Ferrara:

22 febbraio – ... Il celebre Maczuski ha scritto alli Sig.i Mazzolani M.o Antonio e Zuffi Avv. Francesco un lettera gentile proponendo di venire a Ferrara per darvi una delle sue accademie scacchistiche giuocando parecchie partite simultanee senza avere scacchieri sotto gli occhi. Si è cominciata all'effetto una sottoscrizione.

– 13 marzo – Il celebre scacchista Sig.r Maczuski ha annunciato la sua idea di recarsi a Ferrara per darvi una accademia nella quale giuocherà varie partite

senza avere sotto gli occhi gli scacchieri. Si è aperta una sottoscrizione per offrirgli un dono.

– 20 marzo – L’annuncio del prossimo arrivo del Sig.r Maczusky, strenuo giocatore Polacco, il quale giuoca a memoria quattro ed anche sei partite a scacchi simultanee, ha messo in faccende la Presidenza che occupata nei preparativi per ricevere l’ospite alla meglio possibile, fu costretta trascurare la cronaca quotidiana delle partite che si giuocano dal Club, cronaca che ri-piglierà col 1.o Aprile. Intanto per memoria dell’avvenimento qui si registra che si aprì pel Maczuski una sottoscrizione la quale fruttò pressoché lire 200. Che il Sig. Conte Enrico Prosperi prestò per l’accademia il suo appartamento in Via Palestro N.52. Che l’accademia ebbe luogo il 22 marzo dalle ore 8 1/2 di sera alle 3 1/2 del mattino. Che vi accorsero oltre cinquanta distintissimi cittadini. Che furono giuocate quattro partite, tenendo fronte al Maczuski l’avv. Francesco Zuffi collo scacchiere N.1, il Maestro Alessandro Mazzolani col N.2, il Sig. Dott. Paolo Bergamini col N.3 e il Sig.r Giuseppe Buosi col N.4. Le partite furono scritte dal Segretario dell’accademia Sig. Prof. Federico Zuffi, e gli originali si conservano nell’archivio del Club.

Il giudizio dato dal Maczuski fu il seguente: partita N° 1 la più bella, partita N° 2 la più difficile, partita N° 3 debole e facile, partita N° 4 debole e facile.

Fece cattivo senso la febbre che pochi momenti prima dell’accademia colse il Maestro Antonio Mazzolani.

Furono dati dei pranzi al Maczuski il quale per cortesia diede altre due accademie in famiglia la sera del 24 e del 25 in casa dell’avv. Zuffi, nelle quali si batté colli Sig.ri F.lli Mazzolani. Il Maczuski riuscì vincitore in tutte le prove. Fu però seria la lotta specialmente nell’accademia. I giornali del Paese, la Gazzetta di Ferrara e l’Unione si occuparono di questo avvenimento di cui resterà memoria d’onore al nostro Club. Si sono anche ricevuti encomi dal di fuori.

Queste informazioni sono anche ricapitolate nella NRS (20), che inoltre, nel fascicolo successivo, riporta la trascrizione di tutte e quattro le partite giocate (21).

Dal registro si viene dunque a sapere di altre accademie, tenute privatamente nei giorni vicini. Ma con queste non si esaurì la disputa di partite fra il Maczurski ed i Ferraresi. Prima di tutto si deve ricordare la successiva “accademia” pubblica del 31 maggio. Dove non arriva il registro, ci viene incontro la NRS riportando le mosse della partita che destò la massima risonanza nel corso di questa seconda sfida. Si tratta proprio di quella partita in cui si ebbe l’annuncio di matto in undici mosse, che tanto strabiliò gli spettatori e che fu ricordato più di altre imprese del Polacco. Nel commento, il Seghieri riesce a renderci più umano il personaggio segnalandoci che, in compenso, in una partita alla cieca disputata a Milano il Maczusky non “vide” un matto in tre (22).

In un successivo fascicolo la rivista riporta la cronaca dell'avvenimento e fa una mezza promessa di pubblicare anche le altre partite (cosa che non sembra poi avvenuta) (23).

Ma ci furono altri scontri. Nella NRS si trova anche una partita vinta in quei giorni dal M<sup>o</sup> Mazzolani nel Casino del Teatro di Ferrara (24). Il risultato, sia pure ottenuto giocando all'italiana, fu probabilmente un'eccezione. Comunque lo scambio di gentilezze non si fermò lì; ne abbiamo tracce, sempre nella NRS: lettere alla Direzione con i ringraziamenti e dedica di problemi da ambo le parti (25).

Se non si trova altro su Ferrara, si può brevemente ricordare che il Maczusky tenne simili "accademie" in molte città italiane. Non si deve pensare, comunque, che l'abitudine lo avesse reso immune alla fatica; se ne accertarono i soliti Livornesi, tastandogli il polso (26).

Anche nel gioco comune il Maczusky fu evidentemente un osso duro. La NRS del 1877 ci informa di un match dalla consistente borsa di 200 lire da lui vinto a Parigi su Chamier, con sette vittorie, quattro sconfitte ed un patta; l'incontro si svolse nel prestigioso Café de la Régence e "tale sfida suscitò molto interesse fra i numerosi frequentatori". La *Oxford Encyclopedia of Chess Games* (Vol.1, a cura di D.Levy e K.O'Connell, Oxford 1981) riporta di lui solo una partita giocata nel 1864 a Parigi contro il grande Kolisch; ma anche questa è indicativa: il famoso campione prende matto in 16 mosse, come un principiante.

## **I problemi e la signorina Elvira**

Fin dall'inizio del registro si specifica che i soci, e specialmente Bruné e Bergamini, sono abili solutori; la ricerca delle soluzioni dei problemi che via via compaiono sulle riviste è un'occupazione quasi costante, almeno di una parte degli scacchisti ferraresi (27). Quando le cose procedono regolarmente, ci si limita a registrare l'invio delle soluzioni, eventualmente con i nomi dei solutori (28). A seguito del mancato riconoscimento di alcune soluzioni nascono a volte contestazioni con le redazioni; in qualche caso si lamenta che le soluzioni inviate non erano state capite. Per l'Illustrazione Italiana si cita addirittura un viaggio a Milano del presidente per chiarire l'esito di una soluzione non riconosciuta (29).

Come riviste interessate vengono principalmente citate *L'Illustrazione Italiana* e *La Nuova Rivista degli Scacchi*. Fin dall'inizio, ogni

numero della *Nuova Rivista* esce con alcune pagine finali riservate ai problemi. Inoltre, uno fra questi viene riprodotto, e doveva essere un grande onore, nella prima pagina di copertina. Sfolgiando le prime annate si trovano diverse tracce dell'attività' del circolo ferrarese. Inizialmente i dilettanti compaiono spesso fra i solutori; poi si rintracciano soprattutto loro composizioni, spesso dedicate ad altri circoli o a personaggi illustri che erano venuti in contatto col circolo stesso (si ricordi che già nella parte iniziale del registro si documentava lo scambio di problemi con il D'Aumillier). Altre occasioni successive di scambi di dediche riguardano il Maczusi, come già detto. Anche i due più famosi scacchisti livornesi, gli avvocati Seghieri ed Orsini, ricevono in omaggio dal circolo di Ferrara due problemi di Bruné, uno di questi guadagna la copertina del 1.o numero del 1877. Il fascicolo seguente riporta in copertina la "risposta" con il problema in tre mosse di Seghieri (30).

Ma c'è un altro problema nella stessa rivista che si deve illustrare, anche se richiede qualche informazione preliminare. *La Nuova Rivista degli Scacchi* uscì a cura dei dilettanti livornesi ma si rivolse subito a tutti gli appassionati italiani. Dagli elenchi dei primi abbonati si può in parte ricostruire una geografia scacchistica della penisola, sia riguardo ai centri con notevole numero di scacchisti, sia relativamente agli "isolati", appassionati che proprio grazie al giornale riuscirono a stabilire contatti a livello nazionale.

Tra i primi abbonati figura Achille Camurri di La Spezia, che collaborò anche al giornale con problemi pubblicati fin dal secondo fascicolo; nel 1877 comparvero diversi aiutomatti sotto il suo nome. Ma il problema che qui ci interessa non è suo, è di una sua familiare, forse sua figlia, la signorina Elvira. Elvira Camurri era già comparsa insieme ad Achille fra i solutori dei primi 12 problemi proposti dalla Rivista. E non era un risultato da poco. Ma il massimo successo Elvira Camurri lo ottenne con un suo problema in tre mosse che, pubblicato nel numero 3 della Rivista, ebbe anche gli onori della copertina di quel fascicolo. Il problema propone uno scaccomatto in tre mosse:

Diagramma

(B: Rb7,De1,Te6,Ac3,Cd6,Af5,a4,c4,c6,d2

N: Rc5,Dg1,Tg4,Th6,Af2,Cf3,Ca7,d3,f4,f6,h7.)

Soluz. 1 Te2 dxe2 2. Ce4+ Rxc4 3. Ab5#

se 1. – Cxd2 2. Te5+ RxC 3. Td5#

se “ fxe5 3. Dxe5#)

I dilettanti ferraresi, che come si è visto trovavano nella composizione e nella soluzione dei problemi una delle attività preferite, vennero particolarmente colpiti da questo problema, composto dalla sconosciuta signorina di La Spezia. Dopo uno studio ostinato da parte di tutto il circolo ritennero di aver trovato la soluzione ma intesero chiederne conferma all'autrice e complimentarsi per la sua abilità. Da qui derivò la lettera dell'avv. Zuffi alla Camurrie (31) e la risposta di lei, similmente ricca delle leziosità tipiche dell'epoca (32). Qualche mese dopo il contatto epistolare si sviluppò in una "missione delicata", la visita del sig. Finzi quale incaricato del circolo che si complimentò di persona e riportò ai soci l'impressione di una giovane simpatica ed incredibilmente abile (33).

## Conclusione

Si è potuto seguire in notevole dettaglio l'attività del circolo scacchistico dei dilettanti ferraresi raccogliendo le principali notizie pubblicate sulla NRS e, per i primi mesi, le informazioni del registro del circolo, tenuto con rara precisione dal suo presidente, avv. Francesco Zuffi.

Si può chiudere questa rassegna richiamando ancora una volta alcune espressioni dello stesso Zuffi, e precisamente quelle del discorso da lui tenuto in occasione dell'anniversario della sua presidenza.

I dilettanti del Circolo scacchistico di Ferrara inaugurarono il nuovo anno con una geniale riunione. Il presidente avv. F. Zuffi, pronunziò un discorso pieno di buon umore, di cui riferiamo i passi che seguono, lasciando quelli che avrebbero d'uopo di speciali annotazioni:

Signori giuocatori, signori schiappini!

Compie l'anno dacché il vostro voto mi affidò l'alto incarico di governarvi. Vi lasciate governare, pagaste, sono quindi contento di voi (Applausi a destra, borbottamenti a sinistra)...

Contento io, contenti tutti: questo è il vero spirito del mio governo, passato fin qui di fasto in fasto (Applausi vivissimi).

Comincerò dalle relazioni coll'Estero (Udite, udite).

La nostra bandiera è accolta con favore e con plauso dovunque appare, e sventola dappertutto maestosa, superba! (frenesia d'applausi). I giornali parlano di noi con quel rispetto che ho saputo imporre Io! Levano a cielo la nostra strenuità, la gagliardia, la prontezza nello sciogliere i problemi più astrusi che tengono in gravi pensieri le società consorelle (Smorfie d'amor proprio soddisfatto)...

L'esercito (Udite, udite) si è battuto valorosamente nella guerra toscana, e la battaglia di Livorno, che persuase un illustre nemico ad offrirci pace, segna una pagina luminosa nella nostra storia (Applausi fragorosi ripetuti).

Altra guerra onorata, mossa da fini di civiltà e guerreggiata colla cortesia di antichi cavalieri, la combattiamo ora contro Modena. Anche in questa l'esercito farà, come sempre, il suo dovere (fremiti bellicosi).

Il mio governo mantiene rappresentanti presso le società sorelle – a Bergamo, a Bologna, a Ravenna – quanto dire che Alpi, Appennini e mare sono sorvegliati...

Se volgo uno sguardo all'Interno, non ho che ad insuperbirmi del suo organamento. Non vi preoccupi il discentramento e la pluralità delle sedi. Orsolinisti, Unionisti, Casinisti, Negozianti non sono fazioni: sono satelliti che si terranno lontani dall'astro maggiore finché la questione della capitale non sia risolta. Abbiamo dato prova come da noi si sappia cangiare di tappa senza scosse. Nutro fede (Udite, udite) che noi pure avremo la nostra Roma e vi resteremo! (Applausi fragorosi ripetuti)

Signori giuocatori, signori schiappini!

L'Italia vi guarda: ogni mese avrete una Rivista, ogni mese una Ricreazione, ogni mese una Gara. Avrete premi, avrete gloria! Lavorate, dunque, continuate a pagare, e così sia! (Applausi prolungati. Viva il Presidente!) (NRS 1877 p.44/45)

## Bibliografia

[F.Zucchi] *Registro del Club scacchistico di Ferrara. 1875-1876.* Manoscritto.

S.Dubois *Il primo torneo nazionale dei giuocatori di scacchi ...* Roma 1875.

*La nuova rivista degli scacchi*, Voll. 1-3. Livorno 1875-1877.

J. Gizycky *Z szachami przez wieki i kraje* Warszawa 1960.

A.Chicco, A.Rosino *Storia degli scacchi in Italia dalle origini ai nostri giorni* Marsilio Venezia 1990.

## Note

1. Il 1875 fu un anno importante, nella storia degli scacchi in Italia, per due avvenimenti, il primo torneo nazionale in Roma, e la nascita della "Nuova rivista degli scacchi", a cura degli scacchisti livornesi. (Storia p. 202)
2. Certo non sono mancati all'Italia in questo periodo [ca 1810-1875] giuocatori valentissimi, come i Modenesi Bianchi e Borsari allievi del Ponziani, Leati di Ferrara, Calona di Palermo, fino a Calvi e al povero Bonetti morto testé in Roma inosservato; ma disgraziatamente della più parte di questi e di altri ancora non abbiamo notizie e fatti precisi;... (Dubois p.XVI)

3. Elenco dei Ferraresi membri dell'Associazione Nazionale: Dott. P. Bergamini, L. Buosi, Dott. P. Calabria, Cav. G. Camerini, G. Cavalieri, Dott. F. Gambari, G. Grillenzoni, Conte L. Gulinelli, Avv. G. Mantovani, Conte G. Mazza, Prof. A. Mazzolani, Dott. G. Monti, Ing. P. Natalini, Conte G. Revedin, T. Roveroni, Dott. F. Togliatti, Dott. L. Violetti, I. Vitali, Avv. F. Zucchi (Dubois pp.157-162).
4. Resoconto amministrativo dell'Associazione Nazionale (in lire): Roma 287 Livorno 210.05, Ferrara 114, Venezia 108, Milano 107, Ancona 89, Napoli 80. (Dubois p.163)
5. Avvicinandosi l'epoca del Torneo si pubblicò per le stampe il pro-gramma provvisorio, inviandone copia ai Comitati, e di più invitando con lettera particolare i più distinti cultori del giuoco ad assistervi. Fra questi citeremo l'Avv. Centurini e il Sig. Max Bingen di Genova, il Cav. Maluta di Padova, il Conte Eccheli-Dosso e il Sig. Crespi di Milano, il Forlico di Venezia, il Conte Cassoli di Modena, il Comm. Padula di Napoli, l'Avv. Bagini di Pavia, l'Usigli di Firenze, l'Avv. Orsini di Livorno, l'Ing. Ubaldini di Faenza, il Conte Mathis d'Alessandria, il Cav. Gamurrini d'Arezzo, il Cav. Dossena d'Ancona e il Maestro Mazzolani di Ferrara. (Dubois p.XXXII)
6. Scelta di buoni libri di varia cultura – Catalogo N. 45 (IV) 1991 SEAB s.r.l. Bologna: n.504 – Agenda Manoscritta. Conteneva la cronaca del Club Scacchistico di Ferrara dal giorno della costituzione 12 Dicembre 1875 al 13 Aprile 1876. Con grafia chiara ed ordinata sono riportati i resoconti delle perdite, i nomi dei soci, ed anche di giorno in giorno la cronaca della vita del circolo. In 16° grande pp. 78 + 4 (in fondo) + numerose bianche.
7. Riservandoci di segnare in questo libro i vari problemi composti da alcuni dei nostri soci, si ricorda che nel Settembre del corrente anno si ebbe la visita al Caffè Apollo del Sig. Cav. D'Aumillier Barone di Vaudac rinomato giuocatore che giuocò due partite coll'Avv. Francesco Zuffi ed una col Conte Giannetto Magnoni. È ben inteso che la vittoria fu riportata dal D'Aumillier, ma si ebbero parole d'incoraggiamento che per umiltà non registriamo. Compresi dell'onore fattoci dal d'Aumillier gli offrimmo il seguente problema – il giorno 24 settembre 75: Bianco Rd2, Da1, Ac6,Ce1, Pa3,b3,b4,a5,g3,g4. Nero Re4, p. d5 e6. Il Bianco col tratto matta in quattro. Il D'Aumillier rispose la stessa sera “ Il problema è grazioso molto – le mosse del nero sono tutte forzate non così quelle del bianco, potendo l'alfiere bianco in prima mossa posare in 4 differenti case senza differenza di risultato. Proporrei quindi che la sua posizione fosse determinata in h5 essendo per tal modo astretto di recarsi esclusivamente in e8. In tal caso si dovrebbe aggiungere una pedona bianca in h6 ed una nera in h7. Il problema riuscirebbe perfetto ed offrirebbe esercizio allo studio per la mossa g4-g5 che approderebbe ad utile risultato. Perdonino le SS.LL. Illustrissime detta libertà. Con mille ringraziamenti pel gentile pensiero, aggradiscano le espressioni della maggiore stima ed osservanza del loro Dev.mo D'Aumillier. Nella stessa sera ricambiò la dedica di un problema che improvvisò e che così ci rimise Alla Società Scacchistica del Caffè Apollo Offre Problema: Bianco Re2 Ah5 P a3, a4, c2, d2, e5; Nero Re4, P c5, d5, e6. Il Bianco col tratto matta in quattro. A. D'Aumillier.
8. 31 dicembre – Compiuto l'anno, constatato lo spirito ed il progresso del nostro Club si è creduto di registrare il risultato generale delle partite giuocate dal giorno 17 dicembre in cui si cominciò a registrarle, fino al 31 oggi spirato, e ciò anche per promuovere tra i Soci quello spirito di emulazione tanto utile al miglioramento ed al progresso del

- nostro Club. ...Così finiva l'anno, e saremmo di noi contentissimi se non si avesse a lamentare l'assenza di alcuni bravi e carissimi Soci a cui pare non convenga la nuova sede del Club. Si penserà ad un rimedio.
- 31 gennaio – Risultato generale delle partite di gennaio. Vi è davvero da congratularci dello sviluppo che ha preso il nostro Club scacchistico. Il numero delle partite giocate in gennaio è considerevole. Quella che si giuoca coi livornesi si va facendo più viva, e speriamo che venuto il momento dei pericoli sapremo trovare delle risorse che valgano a mostrarci competitori ad ogni modo rispettabili anco se vinti. Ebbimo per di più in questo mese menzioni onorevolissime nei giornali. Continuando di questo passo non abbiamo a riprometterci che splendido l'avvenire.
  - 7 marzo – Il nostro Club si è aumentato di nuovi Soci, i Sig. i Montini e Legnami e ha poi avuto in regalo dal Sig. r Martuzzi un buon numero di diagrammi.
  - 9. 1 aprile 1876 – ... Nello specchio delle partite figura un nome nuovo, Cavallina. È un prete. Misericordia! Sento gridare: un prete con noi! Il Presidente ha permesso la cosa nella fede di una conversione. Stando con noi – a po' per volta capirà che le commedie fischiate vanno messe da parte, e non reciterà più. Del resto ha anche dello spirito, ha passione al giuoco, stà alla burletta. Si passa un'ora ridendo, e comincia già il prete a sparire, e a mostrarsi l'uomo. Ha dei vizi, ma lo correggeremo. Un poco di perseveranza e inizieremo a farlo nostro, interamente nostro, checché ne possa dire e vescovo e vicario.
  - 10. 2 gennaio – Si continuò lo studio sulla mossa dei livornesi. Poi si fece un esatto controllo delle partite giocate a tutto il 31 dicembre e fu approvato il risultato segnato in questo libro e si studiò il modo di formare i quadri mensili in guisa che da essi si conosca tra quali giuocatori si siano fatte le partite. ...
  - 3 gennaio – Il nostro bravo Socio Sig. Dr Nagliati ha accompagnato con una gentile lettera alla Presidenza un giudizioso quadro dimostrativo i risultati mensili delle partite, benissimo rispondente alle ricerche che si fecero ieri sera. La Presidenza lo ha adottato per i riassunti avvenire. Si è poi spedita a Livorno la nostra 5.a mossa di c2-c3.
  - 11. *Crescit eundo* il favore degl'italiani per il giuoco degli scacchi. Oltre il torneo che si fa a Padova, e le sfide particolari fra singoli scacchisti, sono già cominciate alcune sfide per corrispondenza fra vari gruppi di dilettanti. Una di esse ha luogo fra i giuocatori di Modena, signori conte F.Cassoli, ing. C.Guidotti, F.Sinigaglia, m.se P.Menafoglio, avv. G.Sandonnini, ing. M.Bosini e B.Boccoleri, e quelli di Ferrara, sigg. avv. F.Zuffi, E.Bruné, dott. T.Fagliati, P. Nagliati, V.Passari e ing. Biondi. Gli egregi fratelli Mazzolani essendo distratti da altre cure, è dubbio se prenderanno parte al giuoco. (NRS 1877 p 18)
  - 12. Per aumentare l'interesse e il diletto che desta nei suoi cultori il giuoco degli scacchi, e per rendere maggiori e più strette le relazioni fra i vari dilettanti d'Italia, molti fra i quali si conoscono a mala pena di nome, crediamo che non vi sia miglior mezzo di quello delle partite giocate per corrispondenza. Perciò invitiamo i diversi circoli scacchistici a provocarsi l'un l'altro ed a giuocare in questa guisa qualche partita, alla quale ben volentieri apriremo le pagine del nostro giornale. Intanto siamo lieti di annunziare fin d'ora che i dilettanti bolognesi, per organo dello egregio sig. F.Laeng, hanno gentilmente inviato il loro quanto di sfida ai dilettanti livornesi, i quali sono

ben contenti di raccogliarlo, non cominciando però la partita prima del prossimo Novembre, trovandosi attualmente molti di essi in villeggiatura. Onore ai dilettanti bolognesi i quali, vogliamo sperarlo, saranno da altri imitati! (NRS 1875 p.43)

13. (Data non precisata) – Il Maestro Sig.r Antonio Mazzolani ci fece conoscere come i dilettanti livornesi avrebbero accettato di giocare con noi una partita per corrispondenza, se invitati. Accettammo con piacere una tale proposta e in data del 1° dicembre parti per Livorno la seguente lettera.

-Egregio Sig. Avvocato Enrico Orsini, Livorno. Il Maestro Antonio Mazzolani ci fa credere verrebbe accettata la nostra proposta di una partita a scacchi coi sig. Dilettanti di Livorno. Il Club si terrebbe onorato se potesse attuarsi quest'idea, e nel pregare V.S. a farsene l'interprete presso di essi, assicura pel mezzo mio che sarebbe graditissima l'accettazione. Pel Club, Zuffi.

14. Sotto la data del 5 dicembre il Sig. Avv. Orsini rispose che i Dilettanti livornesi accettavano con piacere il nostro invito ed accompagnava con la sua lettera uno schema di regolamento che da noi venne accettato i cui punti importanti erano i seguenti.

Che la partita si sarebbe giocata a sistema italiano – per mezzo di cartoline postali a proposta e risposta.

Che il tempo a riflettere per ciascuna mossa sarebbe stato di due giorni intieri.

Che la spesa sarebbe stata anticipata dalla Parte che avrebbe avuta la mossa. Rifusa la spesa dalla Parte soccombente – a metà in caso di patta.

Che il primo estratto del lotto di Roma dell'11 Dicembre avrebbe determinato a chi star dovesse la prima mossa. Se dispari, ai Ferraresi, se pari, ai Livornesi.

Il diritto della rivincita al soccombente alle stesse condizioni.

Il primo estratto del Lotto di Roma dell'11 Dicembre pervenuto a noi il giorno 12 fu il Numero 21 onde toccando a noi la prima mossa, sotto la data del 13 corrente si spedì la seguente cartolina postale.

N.1 Club Scacchistico Caffè Apollo manda saluti cordiali, fraterni ai Sig. Dilettanti livornesi insieme alla prima mossa Pe2-24.

– 18 dicembre – Eureka! Si è rinvenuta la lettera dell'Avv. Orsini di Livorno in data del 6 Dicembre che si teneva smarrita. Eccola.

– Livorno 6 Dic. 1875

Ill.mo Sig. Avv. Francesco Zuffi

I dilettanti di scacchi livornesi accettano la sfida gentile, e dichiarano di essere ben contenti di poter giocare una partita per corrispondenza coi loro confratelli di Ferrara. Essi preferirebbero di giocare con le regole comuni agli altri paesi, ma quando ciò dispiaccia, non si ricusano di adottare le regole italiane.

Mi prendo quindi la libertà di inviarle un abbozzo di regolamento che Ella potrà rimetterci con le loro osservazioni.

Qualora fosse accettato com'è, la partita potrà aver principio anche subito nella futura settimana.

La prego dei miei più cordiali ossequi all'ottimo Sig. Maestro Mazzolani e lieto che questa occasione mi abbia porto il destro di fare la sua preziosa relazione mi dico con tutto il rispetto,

Suo dev.mo, Avv. Emilio Orsini

– Regolamento

- 1° Si conviene tra i dilettanti di Ferrara e quelli di Livorno di giocare una partita a scacchi per corrispondenza a mezzo di cartoline postali da Cent. 15.
- 2° All'oggetto che la sorte decida della mossa, si concorda fin d'ora che questa spetti ai dilettanti di Ferrara se il primo numero della estrazione del lotto di Roma del dì 11 Dic. prossimo sarà dispari, e ai dilettanti di Livorno se questo primo numero sarà pari.
- 3° La spesa delle cartoline postali sarà anticipata dai dilettanti che avranno la mossa, e sarà loro interamente rimborsata dagli avversari se soccombenti – per metà quando la partita risulti una patta.
- 4° Il tempo concesso alle parti per riflettere per ciascuna mossa sarà di due giorni; così p.e. se la cartolina è ricevuta il dì 12. la risposta dovrà essere impostata non più tardi del 14. Verrà fatta eccezione a questo patto solo in casi di forza maggiore da rilasciarsi alla leale apprezzazione? delle Parti.
- 5° I soccombenti avranno diritto di tentare la loro rivincita con un'altra partita che sarà giocata alle stesse condizioni, salvo la mossa che toccherà a chi non l'ebbe prima.

Aggiunte fatte dal nostro Club.

La partita sarà giocata a sistema italiano.

La prima mossa sarà impostata il martedì 14 corrente.

Non si è potuto ancora rinvenire la minuta della risposta spedita insieme alla accettazione di esso regolamento.

– 4 gennaio – Perché si sappia bene con quale spirito si giuochi la partita coi livornesi riporto in questa cronaca la lettera spedita al Sig. Avv. Orsini rappresentante del Club di Livorno, fino dall'8 dicembre 1875 – lettera smarrita che per fortuna si rinvenne

– Ferrara 8 dicembre 1875

All'Egregio Sig. Avv. Emilio Orsini, Livorno

Egregio Sig. Avvocato

Il Club scacchistico del Caffè Apollo è in festa. La di Lei lettera che ci annuncia l'accoglienza gentile fatta dai Sig.ri Dilettanti livornesi alla nostra proposta di una partita per corrispondenza fu letta col piacere che si prova nel trovarci con persone dalle quali ci ripromettiamo i compensi dell'amicizia.

Giuocheremo adunque la partita – battuti o vincitori, onorati sempre.

Il Regolamento speditoci e che noi accettiamo, lo rimandiamo colla designazione del giorno di spedizione della prima mossa e del sistema della partita.

Mettiamo però le cose al loro posto. Ella chiama sfida la nostra proposta. L'attributo di gentile da Lei aggiunto non toglie il senso di arditezza che ad ogni modo racchiuderebbe quella parola. Il nostro Club è giovane, e s'entra nel mondo vi entra, perché il Dubois ferrarese, il bravo Maestro Mazzolani ve lo presenta. Grati a lui di questa presentazione non potevamo farne mal uso. La nostra proposta dunque, conoscendo noi per fama i Sig. dilettanti livornesi fu un semplice invito, e non una sfida.

Intesi su di ciò non mi resta che ringraziare V.S. delle cose gentili di sua lettera al mio indirizzo, ed augurarmi di stringere vieppiù i nostri rapporti dei quali mi sento onoratissimo.

Di V.S. Dev.mo Servitore – Fr.Zuffi.

15. La seconda città toscana ha infatti una storia assai diversa dagli altri capoluoghi di provincia della regione. Quando gli altri erano già floride città, Livorno non era che un borgo di pescatori. Ebbe uno straordinario sviluppo con il Ducato di Toscana, via

via come base navale, porto franco, principalmente destinazione di mercanti e commercianti ma anche rifugio di esuli e asilo di ricercati – in ogni caso personaggi provenienti da molti paesi. Questo carattere cosmopolita contribuì non poco al valore scacchistico di Livorno. Ma anche in seguito la città si rivelò un terreno fertile, e se non bastassero gli scacchi non c'è che da rivolgersi alla dama...

16. Partite antiche. Sotto questa rubrica riporteremo varie partite giocate da grandi maestri. La scelta sarà fatta in guisa da presentare ai nostri abbonati, in una serie di fascicoli, tutti i modelli delle principali aperture del giuoco. Dovremo riportare il più di sovente delle partite con l'arrocamento e le regole osservate dalle altre nazioni, perocché è cosa oltremodo difficile (specialmente per le aperture pochissimo usitate) trovare dei buoni modelli di partite giocate all'italiana, mancando noi di pubblicazioni scacchistiche dalle quali poterli estrarre. (NRS 1875 p.10)

17. 22 dicembre – I Dilettanti Livornesi hanno spedito la loro seconda mossa in data del 20, d4-d5. Il sig. Montasti ci ha onorati di una sua visita e presa cognizione dello stato della partita livornese, vi ha fatto studi – come vi fecero studi i sig. Mori, Notari, Zuffi, Bruné e Bergamini.

23 dicembre – Alcuni soci che dopo maturo studio si erano già decisi fino dalla sera del 22. di spedire la 3.a mossa di p. e4-e5 hanno sottoposto la loro idea al M<sup>o</sup> Mazzolani il quale, provate alcune continuazioni, si è dichiarato incerto, ed ha proposto si studiasse anche l'indomani sera: ma il Presidente

Considerando che l'indomani, vigilia di Natale, difficilmente le idee sarebbero state più chiare,

Considerando che ad ogni modo la 3.a mossa proposta non sembra esporci a pericolo vicino, e che gl'intendimenti degli avversari si mostreranno più accentuati nella loro 3.a mossa, e che allora sarà il caso di più attente riflessioni.

Considerando che la cartolina postale della nostra 3.a mossa, ove venisse tosto spedita, sorprenderebbe i Livornesi nelle condizioni sfavorevoli di questi giorni del Natale che noi abbiamo voluto evitare.

Sentito il parere dei soci intervenuti al Club nella sera del 23 corrente

Decreta la spedizione della 3.a mossa p. e4-e5 e la cartolina partì il mattino del 24. con voti ed auguri da Club a Club.

18. 27 dicembre – É arrivata la terza mossa dei Sig. Dilettanti Livornesi in c7-c6 e si è studiato da Mazzolani e Bergamini con vantaggio di quest'ultimo sul primo che sosteneva la parte dei Livornesi.

19. J. Gizycky *Z szachami przez wieki i kraje* Warszawa 1960, p. 279.

20. ...Portatosi quindi a Ferrara, la sera del 22 giuocò nel medesimo modo, quattro partite contro i sigg. Avv. Francesco Zuffi, Maestro Alessandro Mazzolani, Dott. Paolo Bergamini e Giuseppe Buosi. L'accademia ebbe luogo nel Palazzo del Conte Enrico Prosperi ove intervennero oltre cinquanta distinte persone: incominciata alle 8 1/2 pom, terminò alle 3 1/2 ant. dopo una lotta accanita di 7 ore nella quale i quattro suoi avversari, quantunque strenuamente si difendessero, dovettero tuttavia arrendersi. Coloro che assistarono all'accademia del sig. Maczurski ne uscirono altamente sorpresi, non tanto della sua bravura come scacchista, quanto della sua meravigliosa memoria e potenza rappresentativa; il sig. Maczurski dal canto suo in una lettera scritta a questa Direzione, si loda molto dell'accoglienza amabile e squisitamente cortese ottenuta dai bravi dilettanti ferraresi e in ispecie dal loro egregio presidente sig. Avv. Zuffi e dal

distintissimo giocatore di quella città sig. Maestro Antonio Mazzolani il quale, trovandosi la sera dell'accademia indisposto di salute, è a deplorarsi che non abbia potuto prender parte alla medesima. (NRS 1876 p.203)

21. Le quattro partite che seguono furono giuocate simultaneamente senza veder le scacchiere dal sig. Maczurski a Ferrara nell'accademia del 22 Marzo 1876, della quale parlammo fra le notizie del mese scorso (NRS 1876 p.224)

Scacchiera n.1

Gambitto Evans

Bianchi (Maczurski) Neri (Avv. F.Zuffi)

1 e2-e4	e7-e5
2 Cg1-f3	Cb8-c6
3 Af1-c4	Af8-c5
4 b2-b4	Ac5xb4
5 c2-c3	Ab4-c5
6 0-0	d7-d6
7 d2-d4	Ac5-b6
8 Dd1-b3	Dd8-e7
9 Ac1-a3	Cc6-a5
10 Db3-c2	De7-f6
11 Cb1-d2	Ac8-g4
12 Ac4-d3	0-0-0
13 d4-d5	Cg8-e7
14 c3-c4	c7-c5
15 Tf1-b1	Ce7-g6
16 Cf3-e1	h7-h5
17 Cd2-f1	Cg6-f4
18 Aa3-c1	g7-g5
19 Ac1-d2	Ag4-d7
20 Tb1xb6	a7xb6
21 Ta1-b1	Td8-g8
22 Tb1xb6	Ca5-c6
23 d5xc6	Ad7xc6
24 Cf1-e3	Rc8-d7
25 Ce3-d5	Df6-e6
26 Tb6xc6	b7xc6
27 Dc2-a4	Cf4xd5
28 c4xd5	De6-f6
29 Da4xc6+	Rd7-e7
30 Ad3-b5	Re7-f8
31 Ce1-f3	g5-g4
32 Cf3-e1	h5-h4
33 Ce1-d3	g4-g3
34 f2xg3	Df6-g6
35 g3-g4	Rf8-g7

36.g4-g5	h4-h3
37 Cd3-f2	h3xg2
38 Rg1xg2	f7-f5 (1)
39 Dc6-d7+	Dg6-f7
40 Dd7xf7+	Rg7xf7
41 e4xf5	Th8-h5
42 g5-g6+	Rf7-f6
43 Ab5-d3	Th5xf5
44 Cf2-e4+	Rf6xg6
45 Ce4-g3	Tg8-f8
46 Ad3xf5+	Tf8xf5
47 Cg3xf5	

(1) I Neri spinsero questo pedone nella persuasione che la loro Torre si trovasse in casa AR, ove infatti fu lasciata da alcuni degli astanti, i quali nel tempo in cui il sig. avv. Zuffi si assentò per poco dalla stanza toccarono e spostarono i pezzi dello scacchiere.

Scacchiera n.2

Gambitto d'Alfiere di Re rifiutato

Bianchi (Maczurski) Neri (M<sup>o</sup> Alessandro Mazzolani)

1 e2-e4	e7-e5
2 f2-f4	Af8-c5
3 Cg1-f3	d7-d5
4 e4xd5	e5-e4
5 Cf3-e5	Dd8xd5
6 Af1-c4	Dd5-d4
7 Ac4xf7+	Re8-e7
8 Dd1-e2	Cg8-f6
9 c2-c3	Dd4-d6
10 Af7-c4	Ac8-e6
11 d2-d4	Ac5-b6
12 Cb1-d2	Ae6xc4
13 Cd2xc4	Dd6-e6
14 g2-g4	Cb8-d7
15 f4-f5	De6-d5
16 Ac1-g5	Ta8-e8
17 0-0-0	Re7-d8
18 Rc1-b1	Th8-f8
19 Cc4xb6	a7xb6
20 c3-c4	Dd5-a5
21 De2xe4	Rd8-c8
22 De4-f3	Cd7xe5
23 d4xe5+	Te8xe5
24 Ag5-h4	Cf6-e4
25 Df3-d3	Rc8-b8

26 Th1-e1	Da5-a4
27 Ah4-g3	Ce4-c5
28 Dd3-d4	Te5-e4
29 Ag3xc7+	Rb8-a7
30 Ac7-b6+	Ra7xb6
31 Te1xe4	Tf8-c8
32 Te4-e5	Rb6-a6
33 b2-b3	Da4-b4
34 Dd4-d2	Db4-b6
35 b3-b4	Abb.

Scacchiera n.3

Difesa francese

Bianchi (Maczurski) Neri (Dott. Paolo Bergamini)

1 e2-e4	e7-e6
2 d2-d4	d7-d5
3 Af1-d3	Cb8-c6
4 c2-c3	Af8-e7
5 f2-f4	Cg8-f6
6 e4-e5	Cf6-e4
7 Cg1-f3	0-0
8 Ac1-e3	f7-f5
9 Cb1-d2	b7-b6
10 Cd2-f1	Ac8-d7
11 a2-a3	a7-a5
12 g2-g4	Ae7-h4+
13 Re1-e2	Ad7-e8
14 Ta1-c1	Cc6-a7
15 c3-c4	c7-c6
16 a3-a4	Dd8-e7
17 Dd1-b3	Ta8-b8
18 g4xf5	Tf8xf5
19 c4xd5	c6xd5
20 Ad3xe4	d5xe4
21 Cf3xh4	Ae8-h5+
22 Re2-d2	De7xh4
23 Db3xe6+	Tf5-f7
24 Tc1-c7	Tb8-a8
25 Th1-g1	Dh4-d8
26 Tc7-b7	Dd8-c8
27 De6xc8+	Ca7xc8
28 Tb7xf7	Ah5xf7
29 Cf1-g3	Af7-d5
30 Cg3-h5	Ta8-a7
31 Ch5-f6+	Abb.

Scacchiera n.4  
 Gambitto del centro rifiutato  
 Bianchi (Maczurski) Neri (G. Buosi)

1 e2-e4	e7-e5
2 d2-d4	d7-d6
3 Cg1-f3	Ac8-g4
4 Af1-c4	Cb8-c6
5 c2-c3	Cc6-a5
6 Ac4-b5+	c7-c6
7 Ab5-d3	c6-c5
8 Dd1-a4+	Ag4-d7
9 Ad3-b5	Cg8-f6
10 d4xe5	Ad7xb5
11 Da4xb5+	Cf6-d7
12 e5xd6	Af6-d7
13 Ac1-e3	a7-a6
14 Db5-e2	f7-f6
15 0-0	Dd8-c7
16 c3-c4	Cd7-e5
17 Cf3xe5	Ad6xe5
18 f2-f4	Ae5-d4
19 Cb1-c3	Ad4xe3+
20 De2xe3	Ca5xc4
21 De3-e2	Cc4-b6
22 e4-e5	0-0
23 a2-a4	f6xe5
24 f4xe5	Tf8xf1+
25 Ta1xf1	Ta8-e8
26 a4-a5	Cb6-d7
27 De2-c4+	Rg8-h8
28 Dc4-f7	Dc7-d8
29 e5-e6	Cd7-e5
30 Df7-f5	Dd8-d4+
31 Rg1-h1	h7-h6
32 Cc3-e4	Dd4-c4
33 e6-e7	T38xe7
34 Df5-f8+	Rh8-h7
35 Ce4-f6+	Rh7-g6
36 Cf6-d5	Re7-f7
37 Cd5-e7+	Rg6-g5
38 Tf1xf7	Ce5xf7
39 Df8xg7+	Rg5-f4
40 Dg7-g3+	Rf4-e4
41 Dg3-f3+	Re4-e5

42 h2-h3	Dc4-c1+
43 Rh1-h2	Dc1-f4+
44 Df3-g3	Df4xg3+
45 Rh2xg3	Re5-d4
46 Rg3-f4	Rd4-c4
47 g2-g4	Rc4-b3
48 h3-h4	c5-c4
49 Ce7-d5	Rb3xb2
50 Rf4-f5	Cf7-d6+
51 Rf5-g6	Rb2-c2
52 Rg6xh6	Rc2-d3
53 Rh6-g6	Rd3-d4
54 Cd5-b4	Rd4-c5
55 Cb4-c2	Cd6-c8
56 h4-h5	Cc8-e7+
57 Rg6-f7	Ce7-c6
58 Rf7-f6	Cc6xa5
59 h5-h6	Ca5-c6
60.h6-h7	Abb.

## 22. Gambitto del centro

Bianchi (Maczurski) Neri (M<sup>o</sup> Alessandro Mazzolani)

1 e2-e4	e7-e5
2 d2-d4	e5xd4
3 c2-c3	Af8-c5
4 Af1-c4	Dd8-f6
5 Cg1-f3	h7-h6
6 c3xd4	Ac5-b6
7 Cb1-c3	Cg8-e7
8 e4-e5	Df6-g6
9 Ac4-d3	f7-f5 (*)
10 e5xf6	Dg6xf6
11 Cc3-e4	Df6-f7
12 Cf3-e5	Df7-e6
13 Dd1-h5+	g7-g6
14 Dh5-h4	Ce7-f5
15 Ce4-f6+	Re8-f8
16 Ad3xf5	Ab6-a5+
17 Re1-f1	De6xf5
18 Ac1xh6+ annunciando matto in undici mosse.	

18	Rf8-e7 (a)
19 Cf6-g8+	Re7-d6
20 Dh4-e7+	Rd6-d5
21 De7-c5+	Rd5-e6 (b)
22 d4-d5+	Re6xe5

23 Ah6-g7+	Re5-f4 (c)
24 Dc5-e3+	Rf4-g4
25 De3-g3+	Rg4-h5
26 Cg8-f6+	Df5xf6
27 Ag7xf6	Comunque
28 D dà #	

(a) 18.	Th8xh6
19. Dh4xh6+	Rf8-e7
20. Dh6-g7+	Re7-d6
21. Dg7-f8+	Rd6-e6
22. Df8-f7+	Re6-d6
23. Cf6-e8#	

(b) 21.	Rd5-e4
22. f2-f3+	Df5xf3
23. g2xf3+	Re4-f5
24. Cg5-f7+	Rf5-e6
25. Cf7-g5#	

(c) 23.	Df5-f6
24. Ag7xf6+	Re5-f5
25. Dc5-c2+	Rf5-f4 (@)
26. Dc2-c4+	Rf4-f5
27. g2-g4#	

(@) 25.	Rf5-g4
26. Dc2-a4+	Rg4-h5
27. Da4-h4#	

(\*) Il m.o Mazzolani, avvezzo a giocare sempre all'italiana, fece questa mossa dimenticando che secondo le regole straniere, osservate nell'accademia data dal Maczurski, non è ammesso il passar battaglia.

Deve recar meraviglia il sentire come un uomo che gioca a mente possa annunciare uno sc. m. in undici mosse, calcolando esattamente tante combinazioni; e molta in fatti ne provarono i dilettanti ferraresi presenti al singolare spettacolo, come rilevo da una lettera dell'avv. Zuffi. Appunto perché il Maczurski ha tanta chiaroveggenza, mi fa specie che egli, in una delle 4 partite giocate di recente a Milano non si accorgesse che poteva annunciare lo sc.m. in tre mosse... (nota di A.S.) (NRS 1876 p.281-2)

23. Nella sera del 31 maggio p.p. il polacco Ladislao Maczurski giocava quattro partite contemporanee a mente in Ferrara, nelle sale gentilmente all'uopo concesse dall'egregio avv. Francesco Zuffi, presidente di quel circolo scacchistico, e le vinceva tutte. I giocatori che lottarono contro di lui furono i sigg. Mazzolani m.o Antonio, Notari avv. Angelo, Bruné Edmondo e Mazzolani m.o Alessandro. La seduta durò circa tre ore. Da intermediario fra il Maczurski e gli avversari di questo fece lo stesso avv. Zuffi.

Abbiamo sopra pubblicato la più notevole fra le quattro partite. Stamperemo in seguito anche le altre se non ci mancherà lo spazio. (NRS 1876 p.287)

24. Apertura d'Alfiere di Re

Bianchi (Antonio Mazzolani) Neri (L.Maczurski)

1. e2-e4	e7-e5
2. Af1-c4	Cb8-c6
3. Dd1-f3	Cg8-f6
4. Cg1-e2	d7-d5
5. e4xd5	Ac8-g4
6. Df3-b3	Ag4xe2
7. Ac4xe2	Dd8xd5
8. Rg1,Te1	Cc6-d4
9. Db3-c3	Cf6-e4
10. Dc3-d3	f7-f5
11. Cb1-c3	Dd5-c6
12. Ae2-d1	0-0-0
13. Cc3xe4	f5xe4
14. Dd3xe4	Dc6-b6
15. c2-c3	Cd4-b5
16. b2-b4	a7-a5
17. a2-a4	Cb5-d6
18. De4-e2	a5xb4
19. c3xb4	Db6xb4
20. Ac1-a3	Db4-d4
21. Ad1-b3	Af8-e7
22. Ab3-e6+	Rc8-b8
23. Ta1-c1	Dd4xa4
24. Aa3-c5	b7-b6
25. Tc1-a1	Da4-c6
26. Ac5-e3	Ae7-f6
27. De2-a6	Dc6-b7
28. Da6-a4	Th8-e8
29. Ae6-h3	e5-e4
30. Ta1-a2	Te8-e5
31. Da4-c2	Te5-d5
32. g2-g3	Td5-d3
33. Ah3-g2	Db7-d5
34. Ae3-f4	Td8-e8
35. Af4xd6	c7xd6
36. Dc2-a4	b6-b5
37. Da4-a7+	Rb8-c8
38. Te1-c1+	Af6-c3
39. Ag2-h3+	Te8-e6
40. Ah3xe6+	Dd5xe6
41. Da7-a8+	Rc8-c7

42. Ta2-a7+            Rc7-b6  
 43. d2xc3             De6-b3  
 44. Da8-b7+          Rb6-c5  
 45. Db7-c7+          Rc5-d5  
 46. Dc7-f7+          Abb.

Giucata la sera del 29 maggio 1876 al Casino del Teatro di Ferrara. Durò due ore e mezza. (NRS 1876 p.311)

25. Problema n. 170 di Antonio Mazzolani. Dedicato al ch. L.A.Maczuski. B: Rc4, Dh5, Td2, Ac7, a4, b6, e2, e6, f2, h2. N: Rf4, Cg1, Cc6, a5, b7, c5, d4, e4, e5, e7, h4. Il B. matta in 4. Problema n. 204 di L.A.Maczuski Dedicato al maestro Antonio Mazzolani. B: Rc6, Cc8, Cb3; N: Ra6, b4. Il B. matta in 8 mosse (Ma il Circolo della Loggia di Capodistria trova una soluzione in 6).

26. Un medico nostro amico, il quale assisté in Livorno ad una delle accademie del Maczuski, pregò il valente giuocatore di farsi tastare il polso dopo aver giucato a mente quattro partite: vi era in quel polso la concitazione febbrile. (NRS 1877 p.19/20)

27. Un altro fatto che torna ad onore del nostro Club è la facilità e la prontezza con la quale due bravi nostri soci, il sig. Bergamini Dr. Paolo ed il Sig. Edmondo Bruné sciolgono i problemi. In una sera ne sciolsero 12, in due altre sere 14 e con tutta esattezza, perché avemmo l'onore della menzione sui giornali.

28. 23 gennaio – Si è spedita alla Direzione della Nuova Rivista degli Scacchi la soluzione del resto dei problemi contenuti nel N.o 5 di quel giornale. Ne hanno merito i Sig.i Notari, Bergamini e Bruné.

29. (All'inizio) Né si sa come il Calabrese Serafino Dubois abbia potuto farci un appunto intorno alla soluzione del problema n. 2 del Giornale L'Illustrazione Italiana. Fatto è che da noi si mantenne la soluzione spedita, e nel mandare ad esso Sig. Serafino Dubois la posizione del problema N.6 così si espresse il Club – “La soluzione del problema N.2 spedita dal Club Ferrarese è esatta – perché se C da b2 passa a d3, il bianco porta P da f2 a f4 e quindi dà il matto portando il C da g7 a f5 qualunque difesa faccia il nero.”

– 5 febbraio – La mattina del 4. Febbraio il presidente è partito per Milano onde informarsi se per avventura sia avuto qualche equivoco nella spedizione del Problema N° – del Giornale l'Illustrazione, soluzione che si ritiene tuttavia esatta.

– 6 febbraio – Il Presidente arrivato da Milano ha detto di aver parlato coi F.lli Treves Editori della Illustrazione Universale in proposito alla questione della soluzione del problema N° -. Si avranno quanto prima da Roma schiarimenti dal Signor Dubois, ed in caso i Sig. F.lli Treves si sono dichiarati pronti ad inserire nel giornale le opportune rettifiche.

30. Il Circolo Scacchistico ferrarese dedica i seguenti problemi composti dal sig. Edmondo Bruné – all'avv. E.Orsini, n. 288 (NRS 1877 p.24)

B: Rg1, Da7, Aa8, Cc8, Cg7, a2, f3, f6, h2. N: Re5, a3, a4, f4, f7. Il B. matta in 3.  
 – all'avv. A.Seghieri, n. 289

B: Rf8, Db1, Th1, Ac7, Cd6, Ce3, b5, d5. N: Rf6, Ah7, e2, e4, h2. Il B. matta in 3.

Problema di A.Seghieri Dedicato al Circolo Scacchistico di Ferrara, n.308 (NRS 1877 p.52)

B: Rf5, Db5, Tc2, Cd5, b4, g2;

N: Rd6, Af4, Ca4, Cb8, d7, g3. Il B. matta in 3.

31. Altro motivo d'orgoglio è lo scambio di lettere del Club colla Signorina Elvira Camurri tanto rinomata nel mondo scacchistico. Nella rivista scacchistica di Livorno trovammo uno stupendo problema di questa Signorina Camurri di Spezia. Ci affaticammo intorno ad esso – ma riusciti a scioglierlo non potemmo non riconoscere in esso, ingegno e scienza vera del giuoco. La bellezza del problema, ed il saperlo opera di una Signorina eccitò la cavalleria del Presidente che allora non era che Segretario e in data del 2 novembre scrisse:

Egregia Signorina Elvira Camurri Spezia.

Non bastavano alla donna e gli occhi, e i sorrisi d'angelo, e i vezzi delle movenze e quante armi ad essa diede natura onde l'uomo ne avesse e gioja e croce – che a raffinatezza di tirannia ci volevano proprio gli scacchi!

Signorina! Al vostro bellissimo problema N. 33 della Nuova Rivista degli Scacchi eravamo attorno otto o dieci, e tutti uomini contro Voi sola! E fu aspra la lotta – ed il polso forte quante volte fu mai battuto!! Ruscimmo finalmente e ne diamo qui sotto la soluzione. Sicuri? Buon Dio, chi può giurarlo? Del resto colla donna, quand'è mai che l'uomo vincitore non abbia a dirsi vinto?

Con rispettosa osservanza. Per il Club. Zuffi

Si omette la soluzione del problema riportata già sui giornali.

32. Sotto la data del 5 Novembre così ci rispose la Signorina Camurri.

Pregiatissimo Signore

Temo assai che malgrado tutte le armi di cui natura dotò la donna, essa abbia ad essere sempre debole; prova ne sia la sua piena sconfitta. Ma anche la sconfitta per quanto grande talvolta riesce grata. Infatti con un nemico così numeroso e prode qual'era il mio, la disfatta non poteva tornarmi che onorevole; non potrei dunque non esserne lieta. Tuttavia procurerò un'altra volta di rendere la vittoria più difficile. Vi riuscirò? Giacché Ella, Egregio Sig. Avvocato, si fece tanto gentilmente interprete presso di me, dei sentimenti di codesto onorevole Club scacchistico, vorrà, lo spero, partecipargli i miei vivi ringraziamenti, insieme alla manifestazione della mia sincera gratitudine per la premura colla quale volle occuparsi del mio problema, e per il gentile pensiero di tosto comunicarmene l'esatta soluzione. Certa del favore, ne la ringrazio anticipatamente e la prego a voler aggradire i sensi della mia alta considerazione. Di Lei Devotissima Elvira Camurri. Spezia 5 Novembre 1875.

33. 28 gennaio 1876: Saputosi dal Presidente che uno dei Soci, il Sig. Felice Finzi fosse per recarsi a Spezia, non volle trascurare l'occasione di avere notizie di una corrispondente del Club, Signorina Elvira Camurri, e pensò di incaricarlo di presentarsi ad essa per ossequiarla a nome del Club. Ritornando questa sera il Finzi ha reso conto della delicata missione ed ha portato saluti ed auguri della simpatica Signorina che poco più che ventenne sa comporre problemi scacchistici tanto graziosi e difficili!

Partite del 21 Xbre					Partite del 22 Xbre						
V	P	Giocatore	N	Giocatore	V	P	Giocatore	N	Giocatore	V	P
5	1	Zuffi Avv.		Zuffi M.	1	1	Zuffi Avv.		Zuffi M.	1	1
1		Fiori		Volanti	1		"		Volanti	1	
1		Montani		Montani	2	1	"		Montani	1	2
3		Fiori		Boschi	1	1	Maglioli		Bergamini	1	1
1		Zuffi Avv.		Maglioli	3	1	Bruni		Fiori	1	3
1		Montani		Maglioli	1		"		Montanti	1	1

  

22 Xbre					Partite del 23 Xbre						
V	P	Giocatore	N	Giocatore	V	P	Giocatore	N	Giocatore	V	P
3		Zuffi Avv.		Maglioli	3		Zuffi Avv.		Maglioli	3	
1		Zuffi M.		Boschi	2	1	Zuffi M.		Boschi	2	1
1		Boschi		Montanti	1		Boschi		Montanti	1	
1		Bergamini		Montani	1	2	Bergamini		Montani	1	2
1		Boschi		Maglioli	1	1	Boschi		Maglioli	1	1
1		Maglioli		Montani	1		Maglioli		Montani	1	

*I Volanti, Montanti hanno speso  
sta. in loro società meglio che  
india del 20 -  
d.7 - d.5 (p & D) -  
Il 1<sup>o</sup> Montanti si era accorto  
di aver per rischio - e propo-  
sizione che fosse detto per  
tutto Montanti, si ha fatto  
stato - come si fanno stati  
di 1<sup>o</sup> Montanti, Montani, Zuffi Montani  
e Bergamini*

*Alcuni dei due sopra menzionati studi si  
erano già divisi prima della data del  
22. E quindi se si volesse si potrebbe  
hanno dell'opera in loro idee ad M.*

## Cronaca del Club Senesi Stico di Ferrara -

Il Club si è costituito il giorno 12.  
Dicembre 1875. -

I soci fondatori furono i  
Signori Bergamini I Parte di Modena  
Bergando Cav. affarista di Ferrara  
Bruni Edmondo " "  
Boschi Giuseppe " "  
Conti Prof. Angelo " "  
Fiorini M<sup>re</sup>. Carlo " "  
+ Mugroni Cav. Finamitto " "  
+ Mani Avv. Antonino " "  
+ Montanti Cesare " "  
Mura Biseno " "  
+ Maglioli Pio  
Montani Avv. Angelo di Bologna  
Maglioli I. Boninsegni di Ferrara  
Violetti Avv. Luigi " "  
+ Zuffi Prof. Federico " "  
Zuffi Avv. Francesco.





Quint? - Bando Dio, chi può punire  
lo? - Sei sotto sotto oramai, quando  
i miei che l'anno rimettono  
non attin a delli vinti?

Come rispettato offero vange  
per Plat. g. -  
J. P. -

Il. promette la religione del padre  
una ingratitudine più giurata -  
tutte le date del 5. dicembre esp.  
a' opera la quoniam Curiam -  
Tregua di pace

Vengo appai che malgrado tutte le  
armi di cui munita sono la donna,  
ed è abito ad offer sempre debote; per  
me neppure la sua prima sconfitta; ma  
anche la sconfitta per questo grande  
latrocinio sopra gradis. Infatti non era  
necessario esp. mancando a parte quel  
con il mio, la di quella non poteva  
domarmi che onorevole; non poteva

temper non offende biete - tuttavia  
provocato un' altra volta di cedere  
la vittoria più difficile. E' meglio?

perché ilia, l'orgo, l'ipotesi, e  
per tanto quantitate intergrade pro  
to di me, di l'entusiasmo di colto non  
voti leui l'ambizione, vana, le spie,  
partecipare gli i miei, viti, ingratitudine  
aranti, ingratitudine alcu manifestazio  
na d'ella non l'incerto quantitate  
per la presenza delle quali velle, velle  
pardi del mio parlano, e per il gen  
bile pensiero di tutto comunemente  
d'ignata religione.

Perché il favore, no la religione  
risparmiamente a la proge a volte appa  
re a tempi della mia alla consuetu  
gione di lei.

Spazio 5. dicembre 1875.

Luigi P. -  
Michele Curiam -

Il Maestro di Antonio Magrotoni in fece  
congrua come è d'altanto l'ioarigi and  
ho accettato il giorno in noi, un' altra  
l'ita per corrispondenza, le vintati - le  
collamano con pensiero una tale proposta  
e in data del 5. dicembre parte per  
Aviano la seguente lettera

Argozi di' avvento l'uele ogni  
Livorno

Il Maestro Antonio Magrotoni in fu  
andito vintati accettato la nostra pro  
posta di una partita a vanti mi  
di d'altanto di Livorno -

Il Club di Livorno ovale si protoge  
attampi, quest'idea, e mi pregare d. d.  
a farne l'interprete presso di esse,  
offendo per mego mio che l'altro gen.  
d'ignata d'accoglienza.

Al Club -  
J. P. -

Tutte le date del 5. dicembre d'ignata  
ogni vintati che è d'altanto l'ioarigi and

altanto non possono di vanto vintati  
accoglienza con la sua lettera una tale  
con d'ignata alcu d'altanto come un  
collato a noi punti importanti come il  
seguito -

Chi la partita si' l'altro vintati a l'altanto  
vintati - per questo d'altanto vintati a  
proposta e risposta -

Per il tempo e vintati si' vintati vintati  
vintati d'altanto d'altanto vintati -

Chi la vintati vintati d'altanto vintati  
vintati che vintati vintati vintati - vintati  
la vintati vintati vintati vintati - vintati  
in caso di vintati -

Chi di vintati vintati del tutto d'altanto  
vintati vintati vintati a dei vintati vintati  
la prima vintati - di d'ignati, ai vintati,  
di vintati, ai vintati -

Il vintati d'altanto vintati ad vintati vintati  
vintati vintati vintati -

Il primo vintati del tutto d'altanto d'altanto  
d'altanto vintati vintati a vintati d'altanto d'altanto